

Abbiamo deciso, dopo anni di appassionante militanza, di uscire da Democrazia Proletaria. E' una decisione sofferta, che lascia in tutti noi amarezza e che ci costringe a rivedere molte delle nostre convinzioni e certezze.

Era però una scelta ormai obbligata di fronte ad un partito che ha smarrito, a nostro avviso, quelle sue peculiarità che lo rendevano, dentro la sinistra, un'anomalia, un'eresia utile, indispensabile quanto parziale. La D.P. che lavorava per coniugare culture, storie, pratiche politiche anche molto differenti tra di loro, che rifiutava i dogmi e le verità assolute si è via via trasformata nell'esatto contrario di tutto ciò.

E' evidentemente un nostro giudizio, sicuramente non condiviso da chi è rimasto in D.P., che nasce però proprio da questi anni di lavoro politico, di rapporti individuali, di esperienze collettive che nessuno può cancellare o negare. Esce, di fatto, da Democrazia Proletaria un gruppo di compagne e compagni che ha costruito, a tutti i livelli, che ha fatto crescere questa esperienza.

Ma non torniamo a casa. La volontà di tutti noi è quella di continuare a fare politica in modo anche collettivo. Stiamo a questo proposito ragionando, non solo tra di noi, ma anche con persone che non sono mai state iscritte a D.P. ma che hanno condiviso in larga parte questa nostra esperienza, di dare vita ad un nuovo movimento politico che, partendo proprio dalla cultura e dalla pratica politica maturata in questi anni, senza porsi in concorrenza con alcuno, nè sotto il profilo organizzativo, nè sotto quello elettorale, consenta a tutti coloro che vogliono continuare ad essere protagonisti della vita sociale e politica del nostro paese a farlo, senza lacci e laccioli, senza rete, insomma. Questa nostra proposta, che non vuole essere, nella maniera più assoluta, l'ennesimo partito, ma ~~che~~ vuole collocarsi, dentro la sinistra e non solo, come portatore di valori fondamentali per qualsiasi ipotesi di trasformazione dell'attuale sistema sociale, politico ed economico, quali la solidarietà, la libertà, l'uguaglianza intesa come pari opportunità, la differenza come valore assolutamente positivo ed arricchente per qualsiasi movimento di liberazione. Proprio partendo da questi valori abbiamo per il momento deciso di denominare tale movimento Solidarietà, Uguaglianza, Differenza (S.U.D.); dove nella sua sigla sta anche il nostro partire dagli ultimi e il nostro forte im-

forte im-

sta anche il nostro partire dagli ultimi e il nostro impegno internazionalista.

nostro impegno
di la nostra
concezione
ricercare e
getti sociali
e proposito
ne simili

Per concludere vogliamo sottolineare due cose: il nostro impegno per rompere le vecchie logiche della politica e quindi la nostra intenzione di dialogare ad ampio raggio: la nostra concezione federalista che ci porterà ad un serio impegno per trovare forme di aggregazione stabili con altri soggetti politici della nostra provincia e non solo. A tale proposito è già in atto un processo di questo tipo con esperienze alla nostra di Genova e di Imperia.

GUGLIELMO,
MANITTO

MELONE ROBERTO, RISPOLI LIA, SALVATERRA MARCO, DANA
RISPOLI ANNA, TORCHIO GIAN CARLO, ZAMBARINO GIULIANO,
ANTONIO, SANTO GIAN CARLO, ZINOLA MARCELLO, v